



STUDIO MARCO PIVA



Marco Piva

IL DESIGN È "INCONTRO"

L'INCONTRO TRA IL PROCESSO DI RICERCA
E SPERIMENTAZIONE DEL DESIGNER,
LE CAPACITÀ INDUSTRIALI, ARTIGIANALI E
TECNOLOGICHE DELL'AZIENDA
E GLI ASPETTI LEGATI AI BISOGNI
DELL'UTENTE FINALE

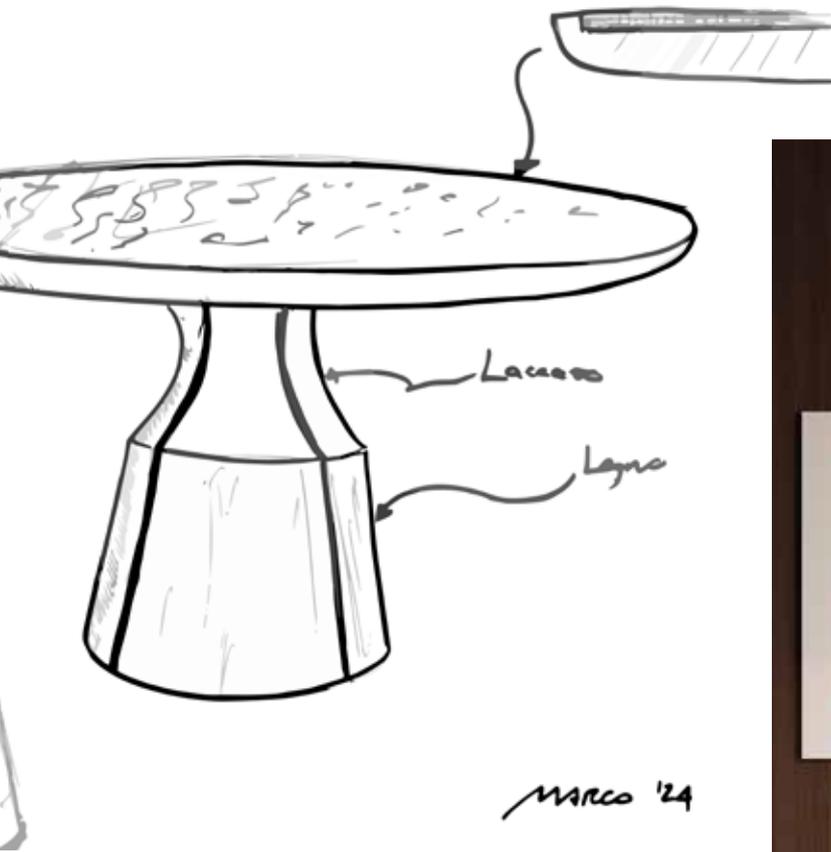
Il pensiero creativo di Marco Piva non considera il "design" fine a sé stesso, ma attraversa in perfetta continuità le quattro aree tematiche che vanno dall'urbanistica all'architettura, dall'interior al design del prodotto, affrontandole non solo nella loro dimensione spaziale tridimensionale ma aggiungendovi anche la quarta, quella temporale, e infine la quinta, quella della virtualità, e dell'immaginazione del futuro.

Per quanto Marco Piva lavori trasversalmente su tutte le discipline, l'architettura e il design sono senza dubbio lo stimolo maggiore, perché il prodotto, la maggior parte delle volte, viene concepito come un'architettura.

L'architettura, così come il prodotto, sono opere che si sviluppano con una precisa identità e devono rispondere a delle funzioni, attraverso la loro forma. Oggetti diversissimi, con approcci di pro-

getto e scale enormemente differenti, che di fatto hanno delle similitudini importanti. Esiste, nel product design, un livello quasi artistico, dove l'oggetto può essere una mini architettura o una scultura, può diventare qualsiasi cosa si desidera. Più di qualunque altra disciplina del mestiere, il design del prodotto è meno vincolato da regolamenti, piani urbanistici o desideri dei clienti. È un campo in cui il prodotto può diventare "gioco", fusione tra forma e funzione, ma anche il suo contrario, un oggetto con caratteristiche talmente uniche da diventare iconico, indipendentemente dalla funzionalità: in queste possibilità e capacità sta la forza del prodotto.







Per Marco Piva il manufatto di design è un oggetto di "libero pensiero", che ha l'obiettivo di far sentire bene il suo fruitore, essere piacevole, bello e funzionale, in grado di interpretare i panorami dei bisogni futuri. Il product design rappresenta quindi il gesto creativo e libero dell'architetto da un lato e, dall'altro, la maestria delle aziende e degli artigiani italiani, veri maghi delle lavorazioni che ci distinguono nel mondo.

Una connessione, quella tra designer e azienda, fondamentale: professioni come quella del tappezziere, del falegname e altre ancora sono svolte da veri e propri artisti, quindi il processo creativo nasce dalla visione del designer, e diventa forma nelle mani di altri creativi. Si pensi alle fornaci del vetro soffiato di Murano di Venini, o ai dettagli del-



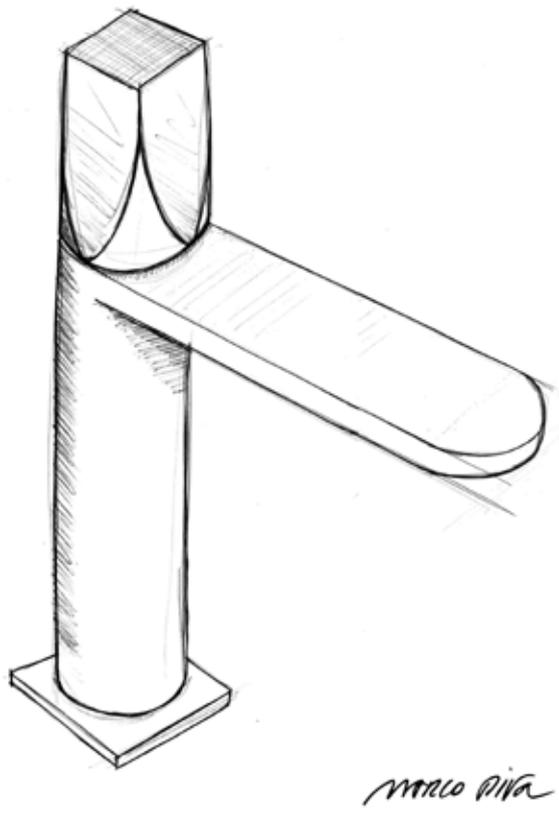
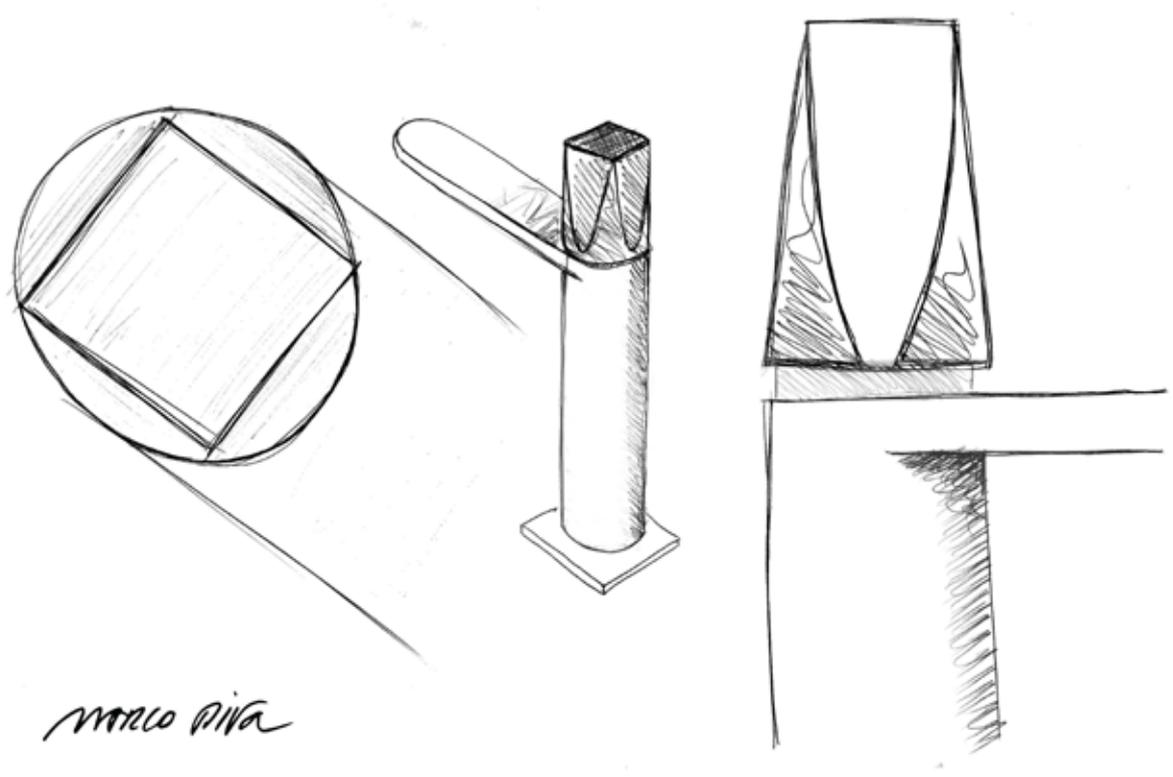


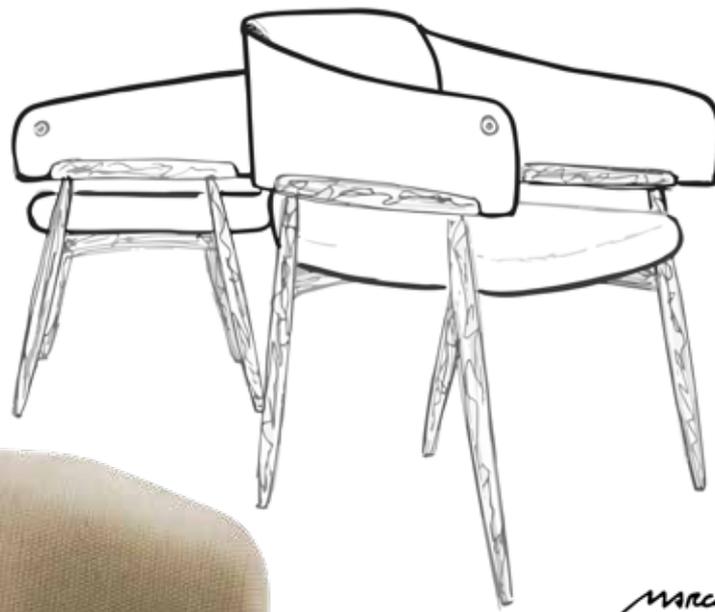
la collezione di Meroni & Colzani ispirati al dadaismo, con una cura quasi sartoriale e maniacale del dettaglio, come fossero prodotti di moda, o alle straordinarie capacità di lavorazione del legno di aziende come Rever, o del metallo pensando a Horm, Frattini e Caleido, per fare qualche esempio dell'ampio operato dello Studio.

Inoltre, il confronto con le aziende è strategico in funzione della sostenibilità, dell'uso dei materiali e delle risorse, motivo per cui Marco Piva cerca un costante dialogo con i brand al fine di indagare sempre nuovi obiettivi e valori da ottenere tramite il processo di produzione, consumo e riciclo, che consentano di ridurre l'impatto che ha oggi la produzione di beni di consumo sul futuro del Pianeta. Ed è proprio dall'etica di produzione che nascono le caratteristiche fondamentali dei design a firma Marco Piva: l'attenta ricerca in merito ai materiali

da utilizzare, siano essi naturali che di sintesi, al colore, alle textures e ai patterns, agli aspetti tecnici e produttivi e in particolare alla raffinatezza del segno. Una ricerca di assoluta eccellenza ed eleganza che più volte è stata precursora in relazione a tecnologie e a funzioni innovative, un'indagine che ambisce a un lusso raffinato dato dallo stile, e non dall'ostentazione.

I design di Marco Piva si allontanano dal concetto di "serie" e di meccanicità di produzione, ma portano al loro interno qualità estetiche, e ovviamente prestazionali, che si possono articolare in varie configurazioni e che quindi possono sposare molto più efficacemente le attese dell'utente. Il tema è creare degli scenari che sono legati ai trend di vita, vite che oggi sono dinamiche, con case sempre più aperte ma che allo stesso tempo devono consentire di avere degli spazi privati e calmi.





La ricerca sul design di Marco Piva culmina, nell'aprile del 2024, nell'allestimento permanente della "Marco Piva Art & Design Gallery", adiacente lo Studio Marco Piva, che racconta il passato, rappresenta il presente e si arricchisce costantemente di nuovi prodotti, di nuovi episodi di ricerca e di progetto, una "esposizione progressiva ed aggiornata" in grado di raccontare la storia, la sostanza e visione di Marco Piva nel campo del design, con uno sguardo sempre orientato al futuro.